

<http://myredcarpet.eu/orlando-bloom-alla-festa-del-cinema-roma-gli-abusi-un-atto-orribile-parlo-nel-mio-film/>

ORLANDO BLOOM A ROMA: “GLI ABUSI SONO UN ATTO ORRIBILE, È DI QUESTO CHE PARLO NEL MIO NUOVO FILM!”

05/11/2017



di Kiara Emanuele

Tra le star più attese della 12^a Festa del Cinema di Roma c'è sicuramente Orlando Bloom, arrivato nella capitale per parlare di *Romans*, il suo nuovo film diretto dai fratelli Ludwig e Paul Shammasian,

L'attore, noto per aver vestito i panni di Legolas ne *Il Signore degli Anelli* e quelli di Will Turner nella saga de *I pirati dei Caraibi*, questa volta si mette in gioco con un ruolo meno fisico e più introspettivo, ma prima di parlare del suo ultimo lavoro, ripercorre la sua carriera, dalla primissima apparizione nel biopic *Wilde* fino all'arrivo sul palco di Broadway nei panni di Romeo, dando particolarmente risalto alle due saghe che l'hanno reso uno degli attori più amati al mondo.

“Recitare nel *Signore degli Anelli* – dice l'attore – è l'esperienza più unica e meravigliosa che si possa fare su un set cinematografico. Abbiamo vissuto insieme per 18 mesi circondati dagli splendidi paesaggi della Nuova Zelanda. Eravamo una famiglia. E poi era la mia prima grande esperienza di lavoro e Peter Jackson è stato di grande supporto: lui è fondamentalmente un bambinone che usa il cinema per giocare. Ha una vera connessione con ognuno dei personaggi di Tolkien e ogni cosa apparsa nei film è frutto della sua immaginazione. Una scena molto famosa è quella de combattimento di Legolas contro gli olifanti: alla fine lui scende dalla proboscide e fa un'espressione strana. Me la chiese Peter Jackson espressamente: io non ero convinto, quello sguardo mi sembrava troppo 'umano' per l'elfo che interpretavo, ma lo feci. E al pubblico piacque tantissimo”.

E poi è arrivata la fama che, inutile negarlo, ha cambiato completamente la sua vita: “L'ultima vacanza che ho fatto nell'anonimato è stata in India: ero insieme agli attori che nel film interpretano gli hobbit nel periodo in cui *La Compagnia dell'Anello* stava uscendo in tutto il mondo. Noi facevamo finta di niente, è un bellissimo ricordo.” “L'anonimato a volte mi manca – ha ammesso – ma non cambierei niente, sono molto grato per tutte le opportunità che la vita mi ha offerto”.

A Roma, però, è arrivato soprattutto per parlare di *Romans*, che racconta la storia di un uomo che deve fare i conti col peso di un abuso sessuale, subito da un prete di paese di cui il ragazzo si fidava ciecamente. “In realtà – afferma Orlando Bloom – lo sceneggiatore Geoff Thompson si è ispirato a una sua esperienza personale di abuso. Io ho sentito sulle spalle la responsabilità di

rendere giustizia a lui e a tutti coloro che hanno subito la stessa cosa e che portano le cicatrici delle molestie: è stato un ruolo molto impegnativo, ma le sfide mi piacciono, ho capito che c'era la possibilità per scavare più a fondo in un personaggio. In questo film vediamo il danno mentale provocato da un abuso: è qualcosa che non si può aggiustare". Aspetto importante, almeno secondo chi scrive, è che Romans è stato presentato ad "Alice nella città", sezione parallela alla Festa del Cinema e dedicata ai ragazzi. "Sono molto contento che Romans sia arrivato qui, – dichiara Orlando Bloom a proposito di questo – penso sia importante parlare di questo tema. E io che lavoro da dieci anni con Unicef so bene che l'educazione dei bambini e dei ragazzi spetta a tutti noi. Non è facile affrontare temi come questo con dei bambini, ma la comunicazione è la chiave, bisogna essere aperti e mandare loro il messaggio che non c'è niente di cui non si può parlare".

E ancora più interessante è il caso: Romans esce proprio in un momento in cui le molestie sessuali sono al centro delle polemiche di Hollywood, ma non solo. "Gli abusi sono un atto orribile: in Romans il protagonista è un uomo, ma secondo i numeri sono le donne a essere le prime vittime. E io credo che il modo in cui gli uomini trattino le donne non sia più tollerato dalle nuove generazioni: si stanno alzando in piedi e stanno facendo sentire la propria voce". Parole vere, che trovano respiro in una platea di ragazzi che vogliono capire e imparare da uno dei loro miti. Nient'altro da aggiungere, se non che l'incontro con Orlando Bloom è stato didattico e significativo e Romans è un film da non perdere!